

MARTEDÌ 15 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo onnipotente
Dio, le tue lodi:
sei fonte di bontà,
tu sommo Bene,
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto
e colmo di fiducia,
noi ci prostriamo
nell'adorazione.
Allora l'umiltà diviene luce,
la via alla Verità
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla
solo in te speriamo,
in te la vita
è nella sua pienezza;*

*la doni a noi per sempre
per tuo Figlio,
che nel suo grande amore
si è immolato.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso chi tradisce
senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu il Dio

della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore,
che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se Dio è stato glorificato in lui [nel Figlio], anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito» (*Gv 13,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Per quelli che subiscono infedeltà e abbandono: ricordati, o Gesù, del tradimento che hai subito.
- Per quelli che sono schiacciati dall'angoscia: ricordati, o Gesù, della tua agonia.
- Per quelli che sono disperati e abbandonati: ricordati, o Gesù, del tuo grido al Padre.
- Per quelli che soffrono per la derisione e il disprezzo: ricordati, o Gesù, della tua croce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,12

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]
²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in
verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guar-
davano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora
uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola
al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi
chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto
di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui
per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il

boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁴Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁵Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁶Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 721

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

**Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi.**

oppure:

GV 13,31

Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato,
e Dio è stato glorificato in lui.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Signore, dove vai?»

Nella prima lettura, il Servo del Signore ricorda che la chiamata di Dio lo ha colto sin «dal seno materno» (Is 49,1), destinandolo ad annunciare la parola di Dio al popolo. Si tratta di un annuncio non facile, che deve superare ostilità e incomprensioni: per questo la bocca del profeta è resa come «spada affilata», la sua azione è come quella di una «freccia appuntita» (Is 49,2). Ebbene, egli finalmente comprende che la sua missione non è destinata ad annunciare la salvezza di Dio solo a Israele, ma a tutti i popoli. Il passo giovanneo ci introduce nella tenebra che circonda la passione di Gesù: Giuda esce nella notte (cf. Gv 13,30), oscurità simbolica del buio che ha ormai invaso il suo cuore. In Giovanni, l'annuncio solenne del tradimento è simile a quello dei sinottici (cf. Mc 14,18 par.), ma tutta la scena è introdotta con l'indicazione (ripetuta per la terza volta) del turbamento di Gesù (cf. Gv 11,33; 12,27). Uno solo condivide la profondità del turbamento di Gesù all'annuncio del tradimento di uno dei discepoli: è il discepolo amato, esplicitamente presentato qui per la prima volta (cf. Gv 19,26; 20,2; 21,7), che viene invitato a mediare la domanda di Simone a Gesù (in Mc 14,19 e Mt 26,22 ogni discepolo la pone direttamente a Gesù). È solo in questo vangelo che Gesù consegna direttamente a Giuda il boccone. Non è un segno formale: veramente Gesù ha condiviso il pasto e la vita con

questo discepolo, e ancora una volta fa appello alla sua libertà: «Quello che vuoi fare, fallo presto» (Gv 13,27). Nessuno degli altri discepoli capisce, Gesù non espone il traditore, che sceglie liberamente ciò che *vuole* fare. Ma allontanandosi da Gesù, luce del mondo, Giuda entra nella notte. In questo enigma del male inizia la passione di Gesù, che è stata morale e spirituale, prima ancora di essere fisica.

Dopo l'uscita di Giuda, Gesù annuncia la sua dipartita verso il Padre, cioè la sua passione e morte, che nel linguaggio giovanneo equivalgono alla sua glorificazione: il Padre è glorificato dall'opera che il Figlio ha compiuto e glorificherà il Figlio con la gloria che aveva prima dell'esistenza del mondo. L'uso giovanneo del verbo «glorificare» (*doxazo*) combina la radice greca di *doxa*, che indica l'onore, la fama pubblica, e l'ebraico *kabod*, «gloria», riferito essenzialmente alla maestà ineguagliabile di Dio. Il tempo di Gesù è «breve» rispetto alla sua permanenza eterna presso il Padre (cf. Gv 7,33; 14,19; 16,16-19). Ai discepoli egli ripete che l'esodo che lo attende non potrà essere subito intrapreso dai discepoli: non sono ancora pronti a seguirlo nella sua passione.

La domanda di Pietro («Signore, dove vai?», Gv 13,36) permette a Gesù di parlare apertamente: conosce, infatti, la disponibilità di Pietro a seguirlo, ma anche la sua debolezza, che farà sì che nell'ora della prova venga meno, rinnegandolo. Alla sequela di Gesù non ci sono dei perfetti, dei duri e puri ma uomini in carne e ossa, che nella loro fragilità cercano di seguirlo, ma che solo

ricevendo la misericordia del Signore potranno essere là dove lui è fino alla fine.

Signore Gesù, sii benedetto, tu che hai vissuto la tristezza del tradimento, hai conosciuto l'infedeltà di un fratello, ma hai accettato la croce per non smentire l'amore fedele fino alla fine. Preservaci, ti preghiamo, dal rinnegare la nostra vocazione cristiana.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anastasia e Basilissa, martiri a Roma (68).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Martedì santo.

Ortodossi e greco-cattolici

Crescente di Mira, martire (III sec.)

Copti ed etiopici

Gioacchino, padre della Vergine.

Luterani

Karoline Fliedner, madre delle Diaconesse di Renania (1892).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Secondo giorno della settimana di Pesach.